

**Presentazione delle Catechesi preparatorie**  
In vista del VII Incontro Mondiale delle Famiglie (IMF) a Milano  
*“La Famiglia: il lavoro e la festa”*  
*30 maggio-3 giugno 2012*

24 maggio 2011- Città del Vaticano

**I. Le catechesi: il primo frutto ufficiale dopo il mandato**

Il mandato di Benedetto XVI per il VII Incontro mondiale delle famiglie rivolto a me e al mio confratello cardinale Ennio Antonelli il 23 agosto è molto chiaro:

*“Il prossimo Incontro Mondiale delle Famiglie costituisce un'occasione privilegiata per ripensare il lavoro e la festa nella prospettiva di una famiglia*

*unita*

*e aperta alla vita,*

*ben inserita nella società e nella Chiesa,*

*attenta alla qualità delle relazioni*

*oltre che all'economia dello stesso nucleo familiare”.*

Aggiunge:

*“La Sacra Scrittura (cfr Gen. 1-2) ci dice che famiglia, lavoro e giorno festivo sono doni e benedizioni di Dio per aiutarci a vivere un'esistenza pienamente umana”.*

Ci sono però anche le sfide quotidiane e il piano del discorso si muove sempre tra ideale e reale:

*“Occorre perciò promuovere una riflessione e un impegno rivolti a conciliare le esigenze e i tempi del lavoro con quelli della famiglia e a recuperare il senso vero della festa, specialmente della domenica, pasqua settimanale, giorno del Signore e giorno dell'uomo, giorno della famiglia, della comunità e della solidarietà”.*

Queste catechesi preparatorie al VII Incontro Mondiale della Famiglie che accoglieremo a Milano il prossimo anno dal 30 maggio al 3 giugno sono il primo passo ufficiale del cammino di avvicinamento che Benedetto XVI ci ha chiesto per prepararci adeguatamente.

Queste 10 catechesi non sono dunque un fatto isolato ma uno snodo importante all'interno di una traiettoria che vuole interrogarci fortemente sulla famiglia patrimonio *di* umanità che non può essere né pensata né vissuta al di fuori dell'esperienza del lavoro e della festa. Catechesi tanto ricche da determinare la volontà nei prossimi mesi di svilupparle con strumenti comunicativi cartacei e multimediali che possano renderle il più possibile dinamiche e fruibili.

## II. Un'occasione di rilancio e di nuove sintesi

In queste catechesi si intrecciano aspetti biblici e magisteriali, tesi impegnative e domande per aprire il confronto e la discussione. Un percorso intenso e ricco in traduzione internazionale. Anche per questo sono un'occasione propizia per rilanciare e "saldare" le sfide che trent'anni fa l'esortazione apostolica "*Familiaris Consortio*" (FC) e l'enciclica "*Laborem exercens*" (LE) di Giovanni Paolo II ci hanno consegnato e che siamo ancora molto lontani dall'aver fatto nostre. Pensiamo solo alla carta dei diritti della Famiglia della FC e al tema del vangelo del lavoro che è "chiamata" per l'uomo a continuare l'opera del Creatore, come a più riprese espresso dalla LE. Ognuno di questi due testi è a sua volta ricco di pro-vocazioni, ma alla luce di questa pubblicazione siamo chiamati a rivederli in una logica di connessione e rimando reciproco.

## III. Per i cammini delle diocesi nel mondo

Pensiamo che, forti anche di questi sviluppi ulteriori, queste catechesi possano innervare il cammino di tante diocesi in tutto il mondo e diventare un riferimento utile non soltanto per le iniziative della pastorale familiare e del lavoro. La necessità è davvero di fare un grande lavoro di comunicazione perché, grazie anche alle traduzioni, questi contenuti e le molteplici intuizioni che li caratterizzano non restino appannaggio di pochi e non siano solo un patrimonio intraecclesiale.

#### IV. - Sfida di tutti

Questi contenuti ci chiamano a riflettere sui vissuti delle nostre famiglie cristiane e contemporaneamente ci aprono al confronto con sfide che sono di tutte le famiglie. La questione è che il lavoro e la festa sono dimensioni antropologiche di ogni luogo e di ogni tempo e incidono prepotentemente sullo strutturarsi della famiglia. Il nostro essere cattolici diventa dunque il modo singolare e originale - secondo la verità dello Spirito del Signore Gesù - di vivere sfide che sono esattamente quelle di ogni famiglia. Tutto questo ci interroga e vorremmo che interrogasse anche chi ha altri orizzonti di vita.

Ecco dunque che il lavoro e la festa sono da leggersi in chiave familiare e sociale, così come la famiglia e la società sono da considerarsi in rapporto al lavoro e alla festa.

Se scorriamo i titoli delle catechesi sembrerebbe che si proceda a compartimenti stagni, proprio perché dopo la catechesi iniziale ci sono tre blocchi di tre catechesi rispettivamente su famiglia, lavoro e festa.

In realtà questa interazione, questa circolarità, è realmente presente in più di un passaggio.

#### V. - Sfida per Milano

Milano viene sollecitata fortemente ad essere "*medio-lanum*", terra di mezzo, crocevia di popoli che cercano nel Dio vivente l'unica vera risposta per la propria vita e luogo di interrogazione reciproca tra chiesa e società. La Diocesi dei santi Ambrogio e Carlo è chiamata a rendersi sempre più consapevole che non si tratta di uno dei molteplici percorsi di catechesi che ogni anno alimentano i nostri cammini pastorali. C'è un afflato speciale che ci apre al respiro universale della Chiesa e delle dinamiche fondamentali che nel mondo sono in vario modo presenti nella vita delle famiglie che abitano le loro rispettive società.

La collaborazione con il PCF è un segno che ci richiama esattamente in questa direzione.

La presenza del Santo Padre a Milano il 2 e il 3 giugno diventa segno tangibile di apertura al mondo e opportunità per custodire questa esperienza di universalità.

Nella nostra città ci sono 103 consoli, che ho avuto la gioia e l'onore di incontrare l'anno scorso; fatto questo che dice come simile respiro e ampiezza di orizzonti abitino già fortemente i nostri vissuti cittadini, posto che vogliamo accorgercene.

#### VI. - Contenuti salutari

Questi contenuti e quelli che verranno offerti nei prossimi mesi sono salutari per noi e per tanti che vorranno lasciarsene provocare. Potranno e, auspicabilmente, dovranno provocare la nostra responsabilità e la nostra creatività ecclesiale e istituzionale.

Come abbiamo avuto occasione di scrivere su Avvenire (30 settembre 2010) dopo la conferenza stampa di presentazione della lettera di Benedetto XVI: *"...salutiamo dunque con gioia l'Incontro mondiale che il Papa assegna a Milano per il 2012: è un'occasione favorevole affinché le famiglie abbiano voce: non soltanto per parlarsi, incontrarsi, conoscersi, ma perché le proprie esigenze siano ascoltate e promosse. Le famiglie da sempre sono portatrici di autentici messaggi di vita, speranza e amore: l'umanità a questa istituzione è debitrice. Questo debito chiede di essere riconosciuto. Da parte di tutti. E nei fatti"*.

+ Dionigi card. Tettamanzi  
*Arcivescovo di Milano*